

Sant'Ilario (memoria facoltativa)

MERCOLEDÌ 13 GENNAIO

I settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (UMIL)

*Fu luce la prima parola,
artefice sommo e sublime,
e fu con la luce il creato,
inizio ebbe il corso del tempo.*

*La pace più vera per noi
è solo nel Cristo tuo Figlio,
che in alto levato da terra
attira a sé tutte le cose.*

*Eterno pastore dell'uomo,
ei guida i suoi passi, sicuro,
nel buio che incombe sul mondo,
ai pascoli veri di vita.*

*Con canti sinceri, inni nuovi,
per sempre
sia gloria a te, Padre,
al Figlio che tu ci hai donato
e gloria allo Spirito Santo.*

Salmo CF. SAL 118 (119)

Lampada per i miei passi
è la tua parola,
luce sul mio cammino.
Ho giurato, e lo confermo,
di osservare
i tuoi giusti giudizi.

Sono tanto umiliato, Signore:
dammi vita
secondo la tua parola.
Signore, gradisci le offerte
delle mie labbra,
insegnami i tuoi giudizi.

La mia vita
è sempre in pericolo,
ma non dimentico la tua legge.
I malvagi mi hanno teso
un tranello,

ma io non ho deviato
dai tuoi precetti.
Mia eredità per sempre
sono i tuoi insegnamenti,
perché sono essi

la gioia del mio cuore.
Ho piegato il mio cuore
a compiere i tuoi decreti,
in eterno, senza fine.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Samuèle crebbe e il Signore fu con lui, né lasciò andare a vuoto una sola delle sue parole (*1Sam 3,19*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Mostrami, il tuo volto, Signore!

- Io ti cerco, Signore; donami un ascolto sapiente della tua Parola, perché possa conoscerti come un amico conosce il suo amico.
- Io ti cerco, Signore; donami una persona che mi aiuti a discernere la tua voce tra molte altre voci e suoni che popolano la mia vita.
- Io ti cerco, Signore; donami di saper lasciare i luoghi delle mie sicurezze per incamminarmi verso l'altrove della tua promessa.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Vidi il Signore su di un trono altissimo:
lo adorava una schiera di angeli e cantavano insieme:
«Ecco colui che regna per sempre».

COLLETTA

Ispira nella tua paterna bontà, o Signore, i pensieri e i propositi del tuo popolo in preghiera, perché veda ciò che deve fare e abbia la forza di compiere ciò che ha veduto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1SAM 3,1-10.19-20

Dal Primo libro di Samuèle

In quei giorni, ¹il giovane Samuèle serviva il Signore alla presenza di Eli. La parola del Signore era rara in quei giorni, le visioni non erano frequenti. ²E quel giorno avvenne che Eli stava dormendo al suo posto, i suoi occhi cominciarono a indebolirsi e non riusciva più a vedere. ³La lampada di Dio non era ancora spenta e Samuèle dormiva nel tempio del Signore, dove si trovava l'arca di Dio.

⁴Allora il Signore chiamò: «Samuèle!» ed egli rispose: «Eccomi», ⁵poi corse da Eli e gli disse: «Mi hai chiamato, eccomi!». Egli rispose: «Non ti ho chiamato, torna a dormire!». Tornò e si mise a dormire. ⁶Ma il Signore chiamò di nuovo: «Samuèle!»; Samuèle si alzò e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Ma quello rispose di nuovo: «Non ti ho chiamato, figlio mio, torna a dormire!». ⁷In realtà Samuèle fino ad allora non aveva ancora conosciuto il Signore, né gli era stata ancora rivelata la parola del Signore.

⁸Il Signore tornò a chiamare: «Samuèle!» per la terza volta; questi si alzò nuovamente e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Allora Eli comprese che il Signore chiamava il giovane.

⁹Eli disse a Samuèle: «Vattene a dormire e, se ti chiamerò, dirai: “Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta”». Samuèle andò a dormire al suo posto. ¹⁰Venne il Signore, stette accanto a lui e lo chiamò come le altre volte: «Samuèle, Samuèle!». Samuèle rispose subito: «Parla, perché il tuo servo ti ascolta». ¹⁹Samuèle crebbe e il Signore fu con lui, né lasciò andare a vuoto una sola delle sue parole. ²⁰Perciò tutto Israele, da Dan fino a Bersabea, seppe che Samuèle era stato costituito profeta del Signore.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 39 (40)

Rit. Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

²Ho sperato, ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.

⁵Beato l'uomo che ha posto la sua fiducia nel Signore
e non si volge verso chi segue gli idoli
né verso chi segue la menzogna. **Rit.**

⁷Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.

⁸Allora ho detto: «Ecco, io vengo. **Rit.**

Nel rotolo del libro su di me è scritto

⁹di fare la tua volontà:
mio Dio, questo io desidero;
la tua legge è nel mio intimo». **Rit.**

¹⁰Ho annunciato la tua giustizia
nella grande assemblea;
vedi: non tengo chiuse le labbra,
Signore, tu lo sai. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 10,27

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,
e io le conosco ed esse mi seguono.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 1,29-39

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù, ²⁹uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. ³⁰La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. ³¹Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva. ³²Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. ³³Tutta la città era riunita davanti alla porta. ³⁴Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano.

³⁵Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. ³⁶Ma Simone e quelli che erano con lui, si misero sulle sue tracce. ³⁷Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». ³⁸Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!».

³⁹E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinaghe e scacciando i demòni. – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, l'offerta che ti presentiamo, esaudisci la nostra fiduciosa preghiera e santifica tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 35 (36),10

Presso di te, Signore, è la sorgente della vita,
nella tua luce noi vedremo la luce.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che ci hai nutriti alla tua mensa, donaci di esprimere in un fedele servizio la forza rinnovatrice di questi santi misteri. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

In realtà...

Ci sono due espressioni della prima lettura che attirano la nostra attenzione. Dobbiamo lasciarci da esse stupire e interrogare, proprio nel loro apparente contrasto. La pagina del primo libro di Samuele si apre affermando che «il giovane Samuèle serviva

il Signore alla presenza di Eli» (1Sam 3,1). Più avanti, quando Samuele si sente chiamato da una voce che non riconosce, e che inizialmente confonde con quella di Eli, il narratore commenta: «In realtà Samuèle fino ad allora non aveva ancora conosciuto il Signore» (3,7). Ecco la sorpresa! Samuele vive nel santuario di Silo insieme a Eli, serve il Signore, ma *in realtà* non lo ha ancora conosciuto. *In realtà...* Come può essere vera anche per noi questa espressione! La nostra stessa esperienza è spesso connotata da questa ambiguità. Serviamo il Signore, professiamo la nostra fede, ci diamo tempi di preghiera, viviamo una vita sacramentale e cerchiamo una coerenza morale... ma *in realtà* non conosciamo ancora il Signore. Né dobbiamo colpevolizzarci eccessivamente per questo. Può trattarsi, è vero, di una non conoscenza dovuta a delle resistenze che noi poniamo, ma può essere anche una non conoscenza che in qualche modo fa parte del gioco, è cioè costitutiva dell'esperienza di Dio, che è sempre oltre il nostro modo di immaginare il suo volto. Dio non si lascia imprigionare dentro i nostri tentativi di afferrarlo, di «comprenderlo» dentro gli schemi dei nostri giudizi, che pretendono sempre di avere tutto chiaro e ben distinto. È sempre vera la parola che Gesù dice a Natanaele all'inizio del Vangelo di Giovanni: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l'albero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di queste!» (Gv 1,50). Conoscere Dio significa disporsi a vedere cose più grandi rispetto a quelle già viste. Dio si rivela nella nostra vita al ritmo della manna, donata per nutrire il cammino di un

giorno, senza che possa essere trattenuta per il giorno dopo. Il domani avrà una manna diversa e Dio si rivelerà in modo nuovo, chiamandoci a una conversione.

È la stessa esperienza che, in Marco, fanno Pietro e i suoi compagni. Gesù si è manifestato attraverso molte guarigioni, ma poi «al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava» (Mc 1,35). Allora, Pietro e altri con lui lo inseguono, vorrebbero riportarlo indietro, a Cafarnao, anche perché molti, ma non tutti, sono stati guariti. C'è un'opera da completare. Possiamo però leggere questo tentativo di Pietro in una luce più simbolica. Egli vuole riportare Gesù non solo a Cafarnao, ma dentro quella comprensione che Pietro stesso ha acquisito di lui. Vuole trattenerlo dentro il suo modo di conoscerlo. Anche lui, come Samuele, *in realtà* non ha ancora conosciuto il Signore! Come reagisce Gesù? Dice a Pietro: «Andiamocene altrove...» (1,38). Anziché seguire Pietro, è Gesù a costringere Pietro a seguirlo altrove. In un «altrove» non solo geografico, ma simbolico. È l'altrove della conversione, è l'altrove che ci fa uscire dalle nostre precomprensioni per consentirci di accogliere il vero volto di Dio che Gesù desidera rivelarci.

Questo infatti è il vero modo per conoscere Dio. Quello che Eli insegna a Samuele: «Se ti chiamerà, dirai: “Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta”» (1Sam 3,9). È ciò che vive Pietro stesso, nell'obbedire alla parola di Gesù che lo chiama ad andare altrove. Per conoscere Dio dobbiamo lasciare che la sua Parola ci spinga

a uscire da ciò che pensiamo di aver già capito e ci conduca nell'altrove del suo modo di rivelarsi, sempre nuovo! Dobbiamo, come Samuele, non lasciare «andare a vuoto una sola delle sue parole» (3,19).

Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta. Parla, Signore. Non permettere che la mia preghiera sia piena delle mie parole. Riempila tu con la tua Parola, e donami il tuo Spirito, perché mi lasci da essa condurre nell'altrove della conversione. Converti il mio cuore dagli idoli che mi costruisco alla conoscenza del tuo vero Volto!